

## **RINNOVO ASSOCIAZIONE DELL'ANNO SOCIALE 2001**

**Soci Ordinari L. 25.000**  
**Soci Sostenitori L. 50.000**  
**Soci Simpatizzanti L. 100.000...**

\* Il nostro C/C: n. 32003105 intestato a:  
"Ass.ne Ex Allievi - Istituto M. Immacolata  
V.le Rimembranza 86 - Pinerolo

\* Segnalare eventuale cambiamento di indirizzo tel. 0121/70378



Per mancato recapito restituire a: "NUOVI OCCHI SERENI" - Ass.ne Ex Allievi  
Istituto Maria Immacolata  
V.le Rimembranza 86 - PINEROLO

Suore di S. Giuseppe - Pinerolo

# *Nuovi* **OCCHI SERENI**



*Associazione Ex Allievi - Istituto M. Immacolata*

**8 DICEMBRE 2000**

- ore 9.00: Saluto, accoglienza, iscrizione e rinnovi
- ore 10.00: Relazione morale-finanziaria - Votazioni per il nuovo C.D.  
"Le stagioni di un Carisma" proiezione per il 350° di fondazione delle Suore di S. Giuseppe.
- ore 11.30: S. Messa celebrata da Mons. Pier Giorgio Debernardi
- ore 12.30: Pranzo con festeggiamenti alle Ex-allieve del 50ennio-40ennio-30ennio. Pomeriggio a sorpresa
- ore 15.00: Pellegrinaggio Giubileo Ex allieve al santuario Madonna delle Grazie di Pinerolo.

Per prenotazione rivolgersi entro il 28/11/2000

- Istituto Maria Immacolata 0121 70378
- Elisabetta Bruera 0121 201866
- Margherita Reita 0121 71705

Pranzo L. 25.000

Pizza L. 10.000

## Nuovi OCCHI SERENI

Associazione Ex Allievi/e I.M.I.

Semestrale S.re Giuseppine - Pinerolo

Direttore responsabile:  
**ALBERTO NEGRO**

Redattore  
**Sr. MARISA LEVRINO**

Collaboratori:  
**Ex Allieve I.M.I.**

Foto interne: **Ex Allievi**

Redazione e Amministrazione:  
**V.le Rimembranza, 86  
Istituto M. Immacolata  
10064 Pinerolo (To)  
Tel. 0121 70378**

Autoriz. del Trib. di Pinerolo  
N. 5 in data 16/12/88

Stampa: **Tipolitografia Giuseppini  
10064 Pinerolo - Via Regis, 34**

### Sommario

- 3 - *Guardiamo con serenità il futuro.*
- 5 - *Non possiamo non dirci tolleranti.*
- 6 - *Il credito come diritto umano.*
- 9 - *Il coraggio della profezia...*
- 12 - *Tra Pinerolo e Annecy.*
- 15 - *"Navigare" a colpo sicuro.*
- 18 - *Carlo Magno dodici secoli dopo.*
- 20 - *Le radici dell'amore.*
- 22 - *Dov'erano quei ricordi?*
- 23 - *Quel villaggio sopra i rifiuti.*
- 25 - *"... ero forestiero e mi avete accolto".*
- 27 - *Una piacevolissima sorpresa.*
- 28 - *Primo Concorso di Poesia  
Giovanni Barra.*
- 39 - *Gli sposi  
I nati  
I nostri cari Ex defunti*
- 30 - *Carissima, se sei tra le festeggiate,  
interpella...*
- 31 - *Lettera della Presidente.*

## GUARDIAMO CON SERENITÀ IL FUTURO

Carissime/i Ex,

sono passati alcuni mesi dal nostro ultimo incontro epistolare sul giornalino, piccolo strumento di comunicazione dell'Associazione Ex e si avvicina ormai il nostro appuntamento annuale dell'8 dicembre.

In questi mesi abbiamo visto un susseguirsi di grandi avvenimenti legati all'anno giubilare. Parecchi Ex hanno partecipato con molto entusiasmo alle giornate mondiali della gioventù a Roma dal 14 al 18 agosto, a quell'incontro indimenticabile di Tor Vergata, che ha lasciato un segno anche nei meno giovani, in tutti noi, che abbiamo seguito attraverso la TV le varie fasi dell'avvenimento. Le parole di speranza e di gioia che molte volte sono affiorate spontaneamente sulle labbra del Papa e dei giovani intervistati sono ancora vive nei nostri cuori e ci invitano a guardare con serenità il futuro. Da Tor Vergata è partito un invito all'impegno, nella Chiesa e nel mondo, a portare nel quotidiano, in famiglia, in parrocchia, nella città il "seme" eccezionale del Giubileo.

*"Non pensate mai - dice il Papa - di essere agli occhi di Cristo degli sconosciuti, come numeri di una folla anoni-*

*ma. Ognuno di voi è prezioso per Cristo, è conosciuto personalmente, è amato teneramente, anche quando non se ne rende conto".*

Anche l'IMI ha partecipato direttamente a questo grande avvenimento ospitando, nei giorni precedenti il 15 agosto un gruppo di 210 giovani parigini, che hanno occupato metro per metro tutte le aule e i corridoi dell'edificio delle Superiori. La scuola si è vista improvvisamente invasa da giovani sorridenti e gioiosi, educatissimi tra di loro e rispettosi dell'ambiente. Il giovane sacerdote responsabile Père Thibault li seguiva infatti con affetto e determinazione.

Un ricordo indimenticabile hanno lasciato anche i 150 giovani della Nuova Calidonia, ospiti per un giorno all'IMI; i quali con chitarre, canti e danze hanno rallegrato non solo le suore, ma pure una buona parte di Pinerolo. L'IMI ha vissuto così nel cuore di agosto giorni ricchi di vita e di preghiera.

Un grande avvenimento ha pure interessato le vostre suore: la celebrazione dei 350 anni di fondazione dell'Istituto delle Suore di San Giuseppe a Le Puy-en-Velay (Francia) da parte del gesuita J.P. Médaille.

Il 21 ottobre, suore e laici, tra cui molti Ex si sono riuniti nella chiesa di San Maurizio per seguire su un maxi schermo le tappe importanti della storia della Congregazione delle Suore di San Giuseppe e per lodare e ringraziare il Signore durante la celebrazione della S. Messa, per tutte le grazie concesse durante il lungo periodo del suo sviluppo. Questa importante ricorrenza potrebbe essere rivissuta con tutti voi care/i Ex, che fate parte della nostra famiglia, l'8 dicembre, giornata sociale della nostra Associazione.

In quell'occasione avrete l'opportunità di conoscere la storia pluricentaria di una grande istituzione diffusa in tutto il mondo con circa attualmente 20.000 membri religiosi.

Ad essa, grate a Dio, apparteniamo anche noi, Suore di San Giuseppe di Pinerolo; lo Spirito carismatico che ci anima può essere condiviso anche da voi, cari Ex, nella vostra condizione di

vita e così potrete partecipare alla nostra grande famiglia spirituale.

Vi attendiamo numerosi l'8 dicembre per celebrare con le vostre suore questo grande avvenimento e per festeggiare, nell'occorrenza i 30, 40, 50 anni delle Ex.

A Maria Immacolata la nostra e vostra patrona eleviamo le nostre preghiere, affidandovi alla Sua materna protezione, e a tutti un caro arrivederci.

*Madre Filippina*



*Le suore dell'IMI  
con il Padre marista  
dei Neo-Calendonesi.*

## NON POSSIAMO NON DIRCI TOLLERANTI

Ci sono principi che noi non possiamo che considerare irrinunciabili, principi che appartengono alla nostra etica. La tolleranza, che non deve essere confusa con la sottomissione, è sicuramente una virtù. La tolleranza politica, prodromica alla libertà di pensiero, la sopportazione e l'indulgenza. Tollerare significa accettare il diverso, lo straniero, l'uomo di colore, colui che prega in maniera differente da noi.

La tolleranza è una virtù perché si traduce nell'accettazione di ciò che non è gradito, di ciò che non appartiene al sistema culturale convenzionale, di ciò che è estraneo, di ciò che non conosciamo e anche di ciò che non apprezziamo. Ma se noi, parafrasando una vecchia formula retorica, non possiamo non dirci tolleranti, la tolleranza può rimanere senza confini? La tolleranza deve spingersi fino all'accettazione delle ingiustizie, dei soprusi, delle violenze? Certamente no, la risposta d'altro canto è scontata, perché la sopraffazione, la violenza, l'ingiustizia si pongono in contrasto netto con al-

tri principi, che sono i loro contrari: la giustizia, la pace, la concordia. Eppure ci sono situazioni intermedie, tratte dalla cronaca, che possono mettere a dura prova queste certezze, che sono in grado di far vacillare convinzioni che sembrano profonde.

Se rispetto alla pedofilia qualunque indulgenza è fuori luogo, si pone comunque un problema di rispetto della persona nei confronti di colui che non ha avuto rispetto neppure per un bambino. Se rispetto agli extracomunitari si pone la questione dell'accoglienza, esiste il problema della sicurezza, che qualcuno vorrebbe ricondurre attraverso facili semplificazioni agli stranieri. La tolleranza invece, la virtù della tolleranza, l'indulgenza, suggerisce e impone soluzioni diverse, che non escludono in maniera aprioristica il tema della pericolosità sociale e che si basano su analisi attente e non su generalizzazioni, sempre fuorvianti. L'intolleranza è figlia della paura, la tolleranza è figlia della conoscenza.

*Alberto Negro*

La finanza eticamente orientata

## IL CREDITO COME DIRITTO UMANO

La ricchezza dell'umanità continua a crescere come la tecnologia ad avanzare. Forse un giorno sarà possibile garantire ad ogni persona la possibilità di vivere degnamente come alla natura di non essere distrutta.

Ad oggi, tuttavia, centinaia di migliaia di uomini e donne sono "esclusi": dal benessere, dall'istruzione, dalla libertà, dal diritto alla salute, all'autodeterminazione.

Le risorse della natura, d'altro canto, stanno mostrando i loro limiti al punto tale che anche coloro i quali fino a qualche anno fa deridevano i critici della corsa allo sviluppo ora cercano di porre qualche timido rimedio.

Ecco perchè è urgente ricercare insieme soluzioni praticabili ed efficaci per un diverso modello di convivenza tra gli individui. I cittadini devono riappropriarsi del loro potere decisionale per suggerire, sperimentare ed attuare nuove proposte spronando anche il mondo accademico.

In particolare è bene acquisire consapevolezza in economia (intesa nel suo significato originario di gestione dei beni della casa, dunque del bene comune) e delle scelte che, anche in-

consapevolmente, compiamo in tale campo.

Non si tratta di compiere dei gesti di bontà o promuovere iniziative di solidarietà, ma di agire in economia con la volontà di generare un cambiamento sociale e culturale che favorisca la nascita di una società più giusta.

In campo finanziario il cammino è sicuramente molto lungo. La finanza internazionale (ma sarebbe più corretto chiamarla transnazionale) rappresenta uno dei poteri forti che determina l'attuale situazione mondiale. Le operazioni speculative ormai non hanno più alcun legame con l'economia reale, sono in grado di condizionare i governi, fanno ricadere i costi delle crisi su tutti i cittadini.

Eppure non è la finanza in sé ad essere "cattiva", ma l'applicazione spinta alle estreme conseguenze della ricerca del massimo profitto nel breve termine. A ciò si unisce la difficoltà, quando non la rinuncia, da parte del potere politico di regolamentare il sistema finanziario internazionale. La finanza, infatti, dovrebbe servire al benessere delle persone, dei popoli e del pianeta, ma oggi questi obiettivi sono ancora lontani.

I cittadini del Nord dovrebbero sentire una responsabilità maggiore, visto che la quasi totalità degli investimenti e dei consumi avviene con i loro capitali.

Che fare, allora? E' stato detto che il mercato è una sorta di "fenomeno naturale", di forza fisica e che non si può fare niente per cambiarlo, ma le mobilitazioni di Seattle o di Praga hanno dimostrato che le persone stanno prendendo coscienza che l'economia e la finanza non sono argomenti tabù, da lasciare ai tecnici che se ne intendono. C'è bisogno di restituire valore alla democrazia e a tutti i suoi strumenti, tra i quali la finanza, e di proporre via alternative: dalla finanza etica al consumo critico, alla tassa sulle speculazioni, alla riforma della Banca Mondiale.

*In teoria...*

La finanza eticamente orientata ri-

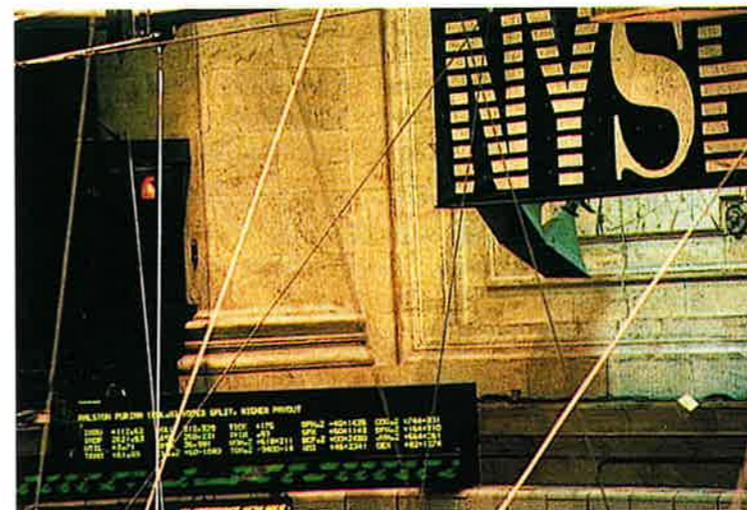
tiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano: non discrimina tra i destinatari degli impieghi sulla base del sesso, dell'etnia o della religione, e neanche sulla base del patrimonio, curando perciò i diritti dei poveri e degli emarginati. Finanza quindi attività di promozione umana, sociale e ambientale, valutando i progetti col duplice criterio della vitalità economica e dell'utilità sociale.

L'efficienza viene considerata una componente della responsabilità etica: non è una forma di beneficenza ma un'attività economicamente vitale che intende essere socialmente utile.

La finanza eticamente orientata dev'essere trasparente. L'intermediario finanziario etico ha il dovere di trattare con riservatezza le informazioni sui risparmiatori di cui entra in possesso nel corso della sua attività, tuttavia il rapporto trasparente con il cliente impone

la nominatività dei risparmi. I depositanti hanno il diritto di conoscere i processi di funzionamento dell'istituzione finanziaria e le sue decisioni di impiego e di investimento.

E' prevista la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei



soci ma anche dei risparmiatori, che possono esprimere le loro preferenze per es. nella destinazione dei fondi. La finanza etica in questo modo si fa promotrice di democrazia economica.

I criteri di riferimento per gli impieghi sono la responsabilità sociale e ambientale.

Individua i campi di impiego, ed eventualmente alcuni campi preferenziali, introducendo nell'istruttoria economica criteri di riferimento basati sulla promozione dello sviluppo umano e sulla responsabilità sociale e ambientale.

Vengono esclusi per principio rapporti finanziari con quelle attività economiche che ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, come la produzione e il commercio di armi, le produzioni gravemente lesive della salute e dell'ambiente, le attività che si fondano sullo sfruttamento dei minori o sulla repressione delle libertà civili.

*... e in pratica*

Vi sono tantissime realtà in Italia e nel mondo che applicano questi principi nella gestione dei risparmi dei cittadini e nella scelta dei loro investimenti. Tale formula inoltre si è rivelata in molti casi vincente: per es. i fondi pensione etici in Inghilterra hanno avuto nel 1998 una performance superiore a quella dei fondi pensione tradizionali; nei suoi primi 9 anni di attività il fondo svizzero RAFAD ha concesso

garanzie bancarie per 4,5 milioni di dollari e creato 20.000 nuove attività; negli Stati Uniti la promulgazione del Community Reinvestment Act ha permesso la concessione di prestiti ai cittadini delle aree più emarginate ed escluse da normali circuiti del credito, favorendo il loro sviluppo. Gli esempi si potrebbero moltiplicare all'infinito.

In Italia abbiamo una grande tradizione di finanza etica: a Pinerolo nacque una delle prime società di Mutuo Soccorso, in centro Italia si svilupparono i Monti di Pietà, che diedero origine alle Casse di Risparmio, fino ad arrivare alle esperienze delle Mag (Mutue Autogestione) e alla neonata Banca Etica.

Possiamo operare dei cambiamenti nella politica delle grandi aziende con le nostre piccole scelte di ogni giorno: la Nike o la Reebok, per citare i casi più clamorosi, hanno dichiarato di non utilizzare più manodopera infantile, e così è, e se non l'han fatto per convinzione, l'hanno fatto sicuramente per una questione "d'immagine".

Così potremo dire che, nel nostro piccolo, stiamo agendo in prima persona per lasciare ai nostri figli un mondo almeno un po' più bello e un po' più giusto.

*Elisa Baldissone*



La Congregazione delle Suore di S. Giuseppe ricorda i 350 anni di fondazione.

## IL CORAGGIO DELLA PROFEZIA

Ogni epoca post-conciliare ha avuto i suoi problemi in un'oscillazione tra innovazione sfrenata e nostalgici rifiuti alle novità che la Chiesa proponeva: la nostra epoca sta vivendo tuttora in quest'atmosfera, anche senza la violenza delle espressioni sessantottine. Come sempre, la storia insegna e l'armonia si fa strada fra i due atteggiamenti opposti: il Regno di Dio si afferma proprio nella difficoltà di coglierlo nell'oggi.

Anche dopo il Concilio tridentino vi erano simili spinte in direzioni opposte, e per evitare ulteriori rotture in una compagine già tanto provata da guerre che nascondevano dietro la religione le reali motivazioni di tutt'altra natura, Roma era stata costretta ad intervenire con una certa intransigenza nei confronti di alcuni nuovi esperimenti nella vita ecclesiale. Così San Francesco di Sales, nonostante la fama di cui godeva già in vita, non era riuscito ad ottenere per le sue suore Visitandine l'opportunità di dedicarsi alle necessità enormi in cui versavano cri-

stiani cattolici e non, bisognosi di tutto, ma innanzi tutto di chiarezza riguardo alla vita spirituale ed alla fede, ormai quasi del tutto assopita nell'abbruttimento in cui versavano: il Concilio di Trento prevedeva la sola clausura per la vita consacrata femminile. Anche San Vincenzo De Paoli si era visto costretto ad un compromesso per permettere alle ragazze che si affidavano alla sua guida un rapporto diretto con i poveri: le Figlie della Carità tuttora pronunciano voti di castità, povertà ed obbedienza che rinnovano ogni anno. In questo modo la loro consacrazione poteva non rientrare direttamente nelle norme del Codice del Diritto Canonico riguardanti la vita religiosa e, pur mantenendo una vita di comunità e di preghiera, l'apostolato di queste consacrate era libero nel movimento.

Ma la Francia del '600 sembrava una fucina di ragazze desiderose di consacrarsi al Signore anche attraverso quella che oggi definiamo così facilmente vita attiva e che allora sembrava un miraggio irraggiungibile. Anche la Francia



Il "logo" con cui tutte le suore di San Giuseppe festeggiano i loro 350 anni.

era terra di missione, per i motivi ricordati sopra; ed i Gesuiti, da poco fondati in Roma da Ignazio di Loyola, erano una forza che la Chiesa impiegava per questo ministero. Tra questi Jean Pierre Médaille, che non era stato mandato con alcuni suoi compagni nell'odierno Canada per motivi di salute: questi ultimi avrebbero trovato il martirio da parte degli Uroni strumentalizzati dagli Inglesi, lui sarebbe riuscito a fondare una congregazione di vita attiva. Forse la prima.

Nel suo pellegrinare nelle campagne francesi, si era reso conto di quanto impellente fosse il desiderio di tante giovani di dedicarsi ai propri fratelli attraverso la consacrazione a Dio. Giovanissimo, cercò di affrontare il problema, anzi i problemi: oltre ai pronunciamenti conciliari c'era un ulteriore veto nell'impossibilità, per i gesuiti, di fondare congregazioni femminili. E questo per espresso desiderio di Ignazio stesso. Ma l'amore alla Chiesa rende profeti e dà il coraggio di affrontare anche ciò che umanamente sembra impossibile, proprio perché si agisce con la forza di Dio. Fu così che il giovane gesuita radunò un certo numero di ragazze, che si erano naturalmente affidate alla sua guida spirituale, e le istruì sia personalmente sia tramite una certa Margherita che si distingueva per la profondità spirituale con cui viveva pur senza esser legata ad alcuna famiglia religiosa: lo Spirito è sempre stato particolarmente fantasioso, precorre i

tempi e ...unisce le persone che portano avanti il Regno di Dio. Padre Médaille conobbe monsignor De Maupas, vescovo di Le Puy en Velay e diretto suffraganeo della Santa Sede: il prelato ebbe modo di conoscere personalmente la profondità spirituale del religioso e fu coinvolto dal suo desiderio. Avvenne, quindi, che riconobbe personalmente la Congregazione senza dover ricorrere direttamente a Roma. Nell'atto di nascita delle Suore di S. Giuseppe non c'è accenno a padre Médaille: non si tratta solo di accortezza umana, ma di attuazione naturale del carisma giuseppino che vive del nascondimento e di annientamento proprio perché alla sequela del Verbo incarnato. La giovane Congregazione cominciò la propria vita vedendo solo raramente il suo fondatore spirituale, che morì ancor giovane e di cui si sono persi anche i resti mortali; che questa nuova forma di consacrazione rispondesse alle necessità dei tempi lo dimostra il suo espandersi in buona parte della Francia, e non solo vicino al luogo di fondazione.

Ma non era l'ultima prova che doveva affrontare la nostra Congregazione appena nata, le cui suore erano prima vestite come le "vedove oneste e modeste" per poter condurre il loro apostolato senza pericoli tra i più miseri e dimenticati (con il tempo si riuscì a passare ad una vera e propria divisa): la Rivoluzione Francese uccise o disperse tutte le suore. Finito il

periodo del terrore, un sacerdote di Lionne riunì un gruppo di giovani desiderose di consacrarsi al Signore e ne affidò la cura ad una delle poche suore di S. Giuseppe che ormai viveva nella propria famiglia. Da madre Fontbonne rinacque l'intera Congregazione: dopo un'attenta formazione sui testi originali (tra cui uno dei pochi autografi di padre Médaille) che garantivano la continuità del carisma genuino degli inizi, con vasti orizzonti missionari le Suore di S. Giuseppe cominciarono ad uscire non solo dalla Francia, ma anche dall'Europa (una delle prime fondazioni fu quella di Karondelet, Canada).

Dati i presupposti, è comprensibile la gioia con cui tutte le Suore di S. Giuseppe ricordano il loro passato così fortunato, tracciato dalla presenza evidente dello Spirito Santo che guida anche nel buio più completo e apre, con la Croce di Cristo, una strada proprio nei passaggi dove umanamente è impossibile procedere. Anche la profezia fa parte della nostra storia, perché siamo nate da un ardente desiderio di donne del popolo più che da una pianificazione di una mente lungimirante: la storia sacra continua a compiersi nel popolo di Dio.

*Suor Marirosa*

Continua la storia della Congregazione

## TRA PINEROLO E ANNECY

Abbiamo lasciato Madre Polissena Perron nel momento del suo ritorno a Pinerolo, la città dov'era sbocciata la sua vocazione e dalla quale si era allontanata per desiderio del vescovo mons. Pietro Giuseppe Rey che, trasferito alla diocesi di Annecy, aveva chiesto al nostro istituto, nel 1833, alcune suore, per stabilirvi un nuovo ramo del rinato albero del Piccolo Disegno.

Nella nascente comunità savoiarda suor Polissena, che aveva appena 21 anni, svolse dapproma l'impiego di economo, assai difficile e preoccupante poichè in quella casa e nelle altre che stavano sorgendo tutto era da programmare e da sistemare. La nostra buona sorella, fiduciosa nella divina Provvidenza, si dedicò al suo lavoro senza risparmio di forze e, dal 1836, con notevole sofferenza fisica, a causa di un molesto reumatismo gottoso, ribelle ad ogni cura.

Sensibilmente migliorata dopo aver implorato con una novena l'aiuto di mons. Rey, deceduto nel gennaio del 1842, ed eletta Superiora generale nell'ottobre seguente, diede, nel compimento del servizio dell'autorità, luminosi esempi di intenso spirito di preghiera, di fedelissima osservanza regolare, di cordiale carità fraterna, di grande zelo per la gloria di Dio e la salvezza del prossi-

mo e dimostrò pure apprezzabili capacità nell'organizzare iniziative di alto valore apostolico.

Era appena terminato il primo triennio del suo mandato quando mons. Andrea Charvaz, succeduto a mons. Rey nella sede episcopale di Pinerolo, per dare un fervoroso impulso al nostro istituto, adducendo ragioni plausibili e ritenendola ancora vincolata alla comunità originaria, ottenne di richiamarla in diocesi.

Dopo 12 anni di assenza fu certo per lei motivo di consolazione, nella grande pena del distacco da Annecy, ritrovare alcune delle consorelle lasciate partendo (15 erano passate all'eternità) e conoscere quelle che nel frattempo si erano aggiunte alla piccola schiera. Non senza emozione (è lecito immaginarlo) rivide ... San Maurizio, il pittoresco paesaggio collinare, le viuzze della vecchia città, il pozzo del Borgo antico e soprattutto la sempre amata Casa madre, ricca di cari ricordi, che risalivano al tempo dell'adolescenza quando, ospite dell'educandato, aveva udito il dolce invito del Signore che la chiamava alla donazione totale. L'austero edificio, pur restando povero e disadorno, aveva, in parte, mutato in meglio il suo modesto aspetto, per favorire lo sviluppo delle attività, rendere meno insalubri i locali, alleviare i disagi



*Antica veduta di Casa Madre. Manca l'accesso laterale per le fanciulle meno abbienti.*

e le fatiche delle suore, già cariche di lavoro e facile preda, anche in età giovanile, di malattie spesso mortali.

Madre Polissena, subito eletta superiora generale, nel breve periodo del suo governo, tra varie difficoltà e con scarsi mezzi, continuò ad apportare i necessari miglioramenti, con speciale ed evidente sollecitudine per l'apostolato scolastico, che riteneva preziosissimo e fecondo di bene. Volle perciò che accanto alla scuola dell'educandato ne funzionasse un'altra per alunne esterne, fece costruire per loro sale di studio ed anche un più vasto refettorio per le educande. Inoltre terminò fastidiosi lavori di restauro e saldò il debito contratto da madre Stanislao per acquistare la Casa della Confraternita della Concezione, nostro attuale Noviziato.

La sua buona mamma che, con preghiere e lacrime aveva ottenuto il miracolo di riavere viva la sua piccola Carolina, già deposta nella bara, e che, a distanza di anni ne aveva ostacolato la vo-

cazione per timore che non reggesse alle austerità del convento, quando la vide pienamente realizzata ne condivise la felicità e le fu generosamente vicina con il suo aiuto. Segnaliamo in particolare, che fu lei a sostenere le spese per la costruzione, in fondo alla cappella, sopra la porta d'ingresso, di un'ampia tribuna; voluta da Madre Polissena per dare alle suore anziane e alle ammalate la possibilità di trattenerci con l'Ospite divino, tutte le volte che lo avessero desiderato, senza la fatica di scendere al pianterreno.

A questo punto, mi sia permessa una parentesi, per racchiudere un pensiero che può essere gradito e interessante. Eccolo: quante volte, non poche di voi, appartenenti, in un passato alquanto remoto, all'impegnato coro del collegio, proprio da quella tribuna (demolita nel 1961) avete elevato con gioia e trepidazione le vostre limpide voci giovanili in occasioni di grandi feste, eseguendo solenni canti di cui (è una vostra con-

fidenza) ancora sentite in cuore la nostalgia.

Nel giugno del 1850 Madre Polissena diede l'addio per la seconda volta a Pinerolo, lasciando un ricordo edificante e dolce della sua virtù, della sua forte e soave maternità, del desiderio ardente che le suore tendessero alla santità, di tutto quanto aveva fatto per il loro avanzamento spirituale.

Raggiunse l'indimenticabile Annecy, accolta da tutte a braccia aperte, dopo uno sfortunato viaggio in cui subì un incidente che causò un ulteriore indebolimento della sua già delicata salute: le sue sofferenze divennero così acute da impedirle di camminare e di muoversi. Costretto a vivere su di una poltrona, lei così attiva ed entusiasta che avrebbe voluto recarsi come missionaria in India, anziché restare in ozio o ripiegarsi su se stessi, continuò a darsi da fare: con le sue dita nodose poteva ancora maneggiare l'ago e la penna e così si occupava di lavori manuali, in cui era abilissima e si faceva portare in classe per impartire qualche lezione. Non solo: un giorno, per lei davvero radioso, trovò un fascicolo degli

"Annali della Santa Infanzia" e nel leggerlo si sentì infiammare di zelo.

Poiché quell'opera missionaria, a favore dei bambini non cristiani, ad Annecy non era ancora stata stabilita chiese alla superiora di occuparsene e ne divenne appassionata apostola, segretaria e cassiera, spendendovi le sue energie fino al termine della vita.

Il 31 gennaio del 1870, all'età di 58 anni, di cui 38 di professione, stroncata da una violenta bronchite, purificata da tante prove e sofferenze, amorosamente accettate ed offerte, Madre Polissena compì l'ultimo viaggio, davvero bellissimo, verso il sospirato incontro con il suo Signore!

Intanto che cosa era accaduto al di qua delle Alpi, nella storia della città e della nostra piccola famiglia religiosa?

*Suor Palma*



*La casa della Concezione, odierno Noviziato.*

Internet

## “NAVIGARE” A COLPO SICURO

Di Internet, un tempo sconosciuto e temuto, oggi se ne fa un gran parlare, spesso troppo, perché anche per questo come per altri mezzi di comunicazione, sta avvenendo una forse eccessiva “commercializzazione” che porta da un lato il vantaggio del calo delle tariffe per poter navigare, dall'altro il dilagare della pubblicità, che spesso svia e distoglie dai siti che possono interessare; sarà sicuramente capitato a tutti coloro che almeno una volta hanno provato a navigare di trovarsi immersi in quelli che vengono chiamati i “banner pubblicitari”, che essendo comunque dei file spesso di dimensioni considerevoli che rallentano fastidiosamente il caricamento del sito che stavamo guardando.

Per questo ed altri motivi dunque destreggiarsi in Internet per trovare quello che si stava cercando non è molto facile e i siti veramente interessanti, non sono poi così tanti, almeno rispetto ai siti dal puro intento commerciale (i cosiddetti negozi virtuali sono stati fatti passare come assolute novità, mentre è da anni che esistono le riviste di vendita per corrispondenza, che spesso hanno un meccanismo di acquisto simile ma non mi sembra avessero un così grande successo).

Spesso su Internet, tuttavia si posso-

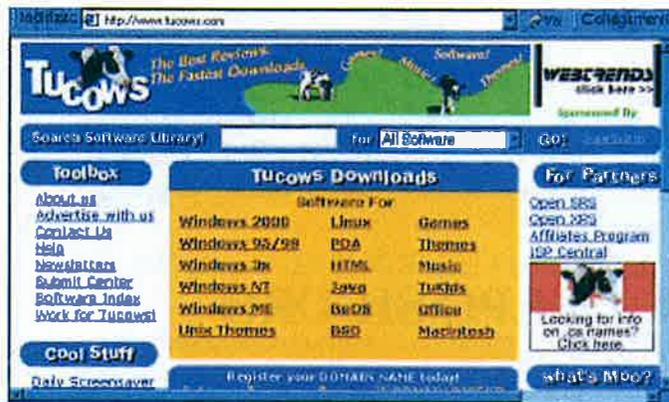
no trovare delle cose interessanti, dei siti più che altro dedicati a particolari aspetti dell'informatica, della musica, del cinema, o altri argomenti leggeri, che sono un piacevole diversivo rispetto alla solita “serata davanti alla televisione”.

Ho tentato di raccogliere una decina di siti interessanti, suddivisi in alcune categorie, che penso siano sufficienti per numerose ore di navigazione.

### Cultura

Per iniziare, sarebbe interessante vedere proprio come i media tradizionali, ad esempio la carta stampata, hanno mutato il loro modo di vedere Internet: nell'archivio <http://www.repubblica.it>, la versione on-line dell'omonimo quotidiano, è possibile leggere una selezione di articoli, che evidenziano come nel tempo si sia passati da titoli come “riciclaggio di denaro sporco in Internet” a “Internet per aprire la mente”.

Ci sono poi altre testate che hanno un proprio sito molto ricco e interessante, con un archivio contenente numerosi articoli ricercabili per mezzo di un comodo motore di ricerca, specialmente riviste scientifiche. Alcune di esse sono: Scientific American <http://www.sciam.com> (in inglese) e la sua versione italiana Le Scienze



Il sito <http://www.tucows.com> sono qui disponibili tonnellate di programmi gratuiti.

<http://www.lescienze.it>, oppure un altro giornale scientifico, con un approccio meno approfondito ma più semplice, Newton <http://www.newton.rcs.it>.

Uno dei siti culturali per eccellenza, anche se purtroppo è in inglese, è <http://www.britannica.com>, un'enorme enciclopedia universale su cui è possibile trovare ogni argomento con dei buoni livelli di approfondimento.

### Programmi informatici

Molti programmi informatici sono molto costosi e complessi, basti pensare al Microsoft Windows o al Microsoft Office, ma non sempre è così: esiste una miriade di programmi che sono piuttosto semplici, ma svolgono funzioni indispensabili o comunque utili, che vengono rilasciati gratuitamente dai loro produttori, spesso dei singoli programmatori appassionati e non grandi multinazionali del software come Microsoft. Questi programmi, quasi tutti gratuiti sono stati raccolti da un grandissimo sito, <http://www.tucows.com>, che provvede a mantenerli in rete per il download gratuito, e sono archiviati per categoria e per sistema operativo, è presente infatti software

per tutte le versioni di Windows e anche per altri sistemi, come Macintosh e le molte versioni di Unix.

Su questa medesima filosofia si basano Linux, un intero sistema operativo liberamente distribuibile, a lui sono dedicati migliaia di siti, oltre che al solito Tucows i più famosi sono: <http://www.linux.com>, <http://www.linux.org>,

<http://www.gnome.org>, <http://www.redhat.com>; questi siti forniscono una guida dettagliata sul sistema operativo, programmi e l'intera versione da scaricare, purtroppo se non si possiede però una connessione almeno isdn, è meglio cercarlo come allegato a qualche rivista: ci vorrebbero mesi a scaricarlo, come ci vorrebbero mesi a scaricare un altro stupendo programma gratuito, lo StarOffice, programma simile e totalmente compatibile con Office 2000, dal sito <http://www.sun.com> (anche questo, fortunatamente è facilmente reperibile come allegato ad alcune riviste del settore).

### Giochi

I videogiochi, passatempo molto criticato e molto esaltato che affascina un po' tutti: ovviamente su internet di siti dedicati ai videogiochi ce ne sono a migliaia, ne segnalerò soltanto alcuni: il primo <http://www.gamearena.it> offre recensioni dettagliate di tutti i più nuovi titoli per PC e Playstation, il secondo, è <http://www.hi-net.it/gamescheat/> ed è dedicato a chi, almeno nei videogiochi piace barare, infatti contiene una lista di codici segreti da inserire nei videogio-

chi, che ne facilitano le partite. Questo sito, contiene inoltre una sezione molto interessante, dedicata a tutti quelli che da giovani facevano le file nelle sale giochi per poter fare una partita a Pac-man o altri classici del genere, sono infatti disponibili alcune rom liberamente distribuibili che permettono, tramite un apposito programma, il Mame, reperibile al sito <http://www.mame.net> di poter giocare a quei giochi tali e quali, ma sul vostro PC, purtroppo le rom (cioè i giochi) liberamente distribuibili sono ancora poche, la maggior parte sono ancora protette da copyright, quindi diffonderle su internet è illegale.

### Musica

I siti in cui si possono comprare dischi sono già fin troppi (ad esempio <http://www.cdnw.com>), tuttavia come per il discorso delle rom, alcune canzoni in formato mp3 non sono illegali, ma liberamente distribuibili, anche se raramente di gruppi famosi, è ad esempio molto interessante il sito <http://www.vitaminic.com>, sito in cui molti musicisti esordienti inviano loro pezzi che sono poi liberamente scaricabili, i brani sono archiviati per genere musicale. Interessante è anche un altro sito, <http://www.cddb.com>, che contiene i titoli di tutti i brani di migliaia di dischi, basterà digitare il titolo di un album e lui darà la lista completa delle canzoni.

### Curiosità

I programmatori sono gente strana, forse un po' tecnici e un po' artisti e come gli

nuovi occhi sereni

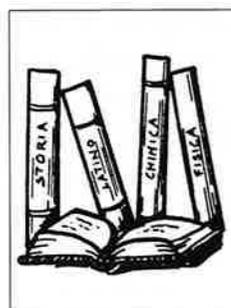
artisti ogni tanto si divertono ad apporre firme nascoste alle loro opere, basti pensare alla scuola di Atene di Raffaello, dove nei panni degli antichi filosofi ha rappresentato se stesso o altri artisti dell'epoca, come Leonardo, Michelangelo e Bramante. Ebbene, anche i programmatori non sono da meno e hanno l'abitudine di nascondere delle firme all'interno dei loro programmi, ad esempio, all'interno di Excel 95 è possibile fare apparire una stanza al cui interno ci si può girare e camminare ai cui muri sono appese le foto dei programmatori, mentre nell'Excel 97 appare un simulatore di volo, nel Word 97 un flipper giocabile e nell'Excel 2000 un gioco di guida, dove i nomi dei programmatori sono scritti sull'asfalto.

Le istruzioni per far comparire questa ed altre curiosità simpatiche anche se piuttosto inutili si possono trovare nei siti: <http://www.windows-help.com/dolt.htm> e [http://www.wordinfo.com/how\\_to/eeggsapp.htm](http://www.wordinfo.com/how_to/eeggsapp.htm) ma il più famoso di tutti, in cui si possono anche trovare oltre che questi segreti detti "uova di pasqua" dei programmi per computer anche simili curiosità su film, libri e musica è <http://www.eeggs.com>.

Marco Martin

Il sito <http://www.eeggs.com> dove è possibile trovare le istruzioni per ottenere le "firme nascoste" per molti programmi.





Recensione

## CARLO MAGNO DODICI SECOLI DOPO

Alessandro Barbero è professore di Storia Medievale presso l'Università del Piemonte Orientale a Vercelli e da diversi anni si occupa di storia medievale e non solo, infatti alle sue spalle ha già due romanzi, numerosi premi letterari e un folto pubblico di lettori.

"Carlo Magno" è l'ultimo uscito tra le sue pubblicazioni storiche anche se una biografia di questo livello contiene certamente qualcosa di più di un testo storico, vita e storia sono stati armonizzati dalla penna di Barbero facendo rivivere un grande personaggio di un passato ancora per molti remoto.

L'autore propone un ampio sguardo sul complesso mondo che ha accompagnato i 46 anni di regno di Carlo: l'eredità Franca, le battaglie, gli innumerevoli nemici, la corte e la famiglia, la Chiesa, l'economia e la cultura rinate; ogni aspetto tende a creare un ambiente dove Carlo risulta il centro vitale.

Non fu certo un cammino facile tentare di far risorgere l'antico impero romano dopo tre secoli di invasioni, devastazioni, divisioni e discordie e alcune volte non bastò l'astuzia e la determina-

tezza di un grande condottiero, purtroppo alle radici dell'Europa ci furono sanguinose battaglie e stermini di popoli talvolta camuffati dietro la volontà di convertire i pagani.

Forse per la prima volta emerge quindi la storia di un "uomo" e non solo di un eroe senza macchia, un personaggio vivo e umano legato profondamente al suo popolo e alla sue tradizioni ma con la capacità di vedere un po' più lontano.

Nell'introduzione Barbero, parlando del ruolo fondante che Carlo ebbe per il moderno concetto d'Europa, dice che "... aldilà del facile entusiasmo che circonda tutto ciò che suona europeo, lo stato attuale della ricerca ci autorizza a riprendere l'espressione usata dodici secoli fa da un anonimo poeta e parlare di Carlo Magno come di un padre dell'Europa."

Certamente i tempi oggi sono più maturi di mille anni fa ma i violenti nazionalismi che han segnato il '900 non sono molto lontani da noi e l'autore guardando al futuro scrive che: "se l'esperienza insegna qualcosa non è escluso che il futuro dell'Europa nel xxi secolo

*influenze da vicino il modo in cui gli storici delle prossime generazioni considereranno la vicenda carolingia."*

Talvolta sembra che il passare del tempo renda le idee più chiare e si riescano a reinterpretare i fatti con occhi nuovi superando secoli di preconcetti su di un medioevo arretrato e incapace di costruire il futuro.

Sono trascorsi dodici secoli esatti da quel 25 dicembre 800 quando Carlo Magno fu incoronato Imperatore ed eppure sembra che Carlo abbia ancora qualcosa da dirci e continui a mostrarci lati sempre nuovi di un passato che più che mai si fa vicino ai nostri problemi.

Alessandro Barbero, *Carlo Magno. Un padre dell'Europa*, Roma, Edizioni Laterza, 2000, p. 451, L. 45.000.

*Pierpaolo Righero*

Storia e Società

Alessandro Barbero

### Carlo Magno

Un padre dell'Europa



### L'INCONTRO

*Tiene desti i ricordi la nostalgia  
e vivi nel cuore i volti di allora.  
Filo sottile e tenace  
colma le distanze  
annulla spazi e tempi.*

*Là dove si annullano le distanze  
avanza l'incontro per ritrovare  
il cammino degli anni. Intatto.  
Enorme la fatica nella ricerca  
del SIGNIFICARE...*

*E Maria, superando distanze,  
ne riprende i figli.*

*Così l'INCONTRO...  
e dimentichi per un istante  
i tuoi problemi  
e sorridi ai lembi affioranti dei ricordi  
perché ride il sole dentro e  
se anche batte dura la pioggia fuori  
nel cuore canta l'amore.*

LILU-settembre 2000

Una pubblicazione *nostrana* per una spiritualità dei fidanzati.

## LE RADICI DELL'AMORE

Una novità editoriale dalla nostra *Effatà* di Cantalupa: un manuale di preghiere per i fidanzati. Può sembrare ad alcuni un'idea balzana, un rigurgito da sacrestia, di cui è difficile spiegarsi la presenza nella nostra società intenta a tutt'altri orizzonti. Però la crisi della famiglia è ormai un problema ormai grave e conclamato, senza differenziazione di fedi o di posizioni ideologiche: la *tenuta* media delle coppie è sempre più breve, con sofferenze e problemi di tutti, figli e genitori. Problemi grossi, perché segnano l'interiorità più profonda dell'uomo.

Perché, dunque, non dedicare la cura adeguata alle famiglie che si stanno formando? Qui non si tratta solo di pastorale familiare in senso stretto, e neppure della preparazione al matrimonio: sono i giovani qualsiasi i veri protagonisti di *fidanzamenti* (perché non avere il coraggio di riesumare la parola?) che durano, senza che loro possano porvi rimedio, molto a lungo. Quanti possono materialmente coronare il loro sogno in tempi naturalmente brevi affrontando spese senza un lavoro fisso, senza un titolo di studio che dia garanzie per una futura famiglia. Per il mito dei *due cuo-*

*ri ed una capanna* c'è sempre meno posto in una società consumistica come la nostra, le cui leggi coinvolgono e determinano la vita di tutti, volenti o nolenti. Quanto possa essere difficile pensare ad un matrimonio senza poterne fissare la



## LE RADICI DELL'AMORE

PER UNA SPIRITUALITÀ DEI FIDANZATI

CRISTINA MENGHINI  
PATRIZIO RIGHERO

Con una riflessione teologica di  
Carlo Rocchetta

EFFATA'  EDITRICE

data se non a scadenze lunghissime, è una realtà sperimentata da molti: non si tratta di fare del moralismo a buon mercato e fuori posto, sono sofferenze e problemi di larga parte del mondo giovanile.

Il libro in questione non ha la presunzione di offrire soluzioni a problematiche tanto profonde: si limita a presentare un'esperienza di vita che può essere condivisa da quanti vivono il loro amore alla luce della fede nel Signore. Pregare insieme non è facile, ma è importante per chi vive la propria esperienza cristiana non solo come un orpello domenicale, ma nella ferialità e nelle esperienze più importanti. Patrizio e Cristina hanno raccolto in un volume le esperienze di preghiere che si regalavano a vicenda e vivevano insieme, prima di sposarsi: sono schemi raccolti per tematiche, scritti per essere celebrati con fantasia ed intelligenza (la veste grafica e lo stile diretto aiutano molto nella personalizzazione dei tracciati offerti).

Chiude il libro un'interessante, completa e scorrevole trattazione di mons. Carlo Rocchetta che ha per titolo "*Il fidanzamento*": si dà così la dovuta importanza teologica ad un periodo della vita che non sempre è sufficientemente seguito dalla prassi pastorale odierna.

C. MENGHINI-P. RIGHERO, *Le radici dell'amore*, Effatà, Cantalupa (To) 2000, L. 15.000.

*Suor Marirosa*

### Beata la famiglia

*Beata la famiglia il cui Dio è il Signore, e che cammina alla sua presenza.*

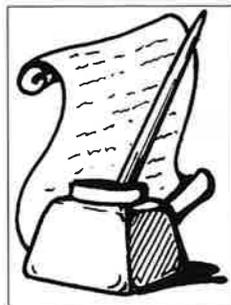
*Beata la famiglia fondata sull'amore e che dall'amore fa scaturire atteggiamenti, parole, gesti e decisioni.*

*Beata la famiglia aperta alla vita che accoglie i figli come un dono, valorizza la presenza degli anziani, è sensibile ai poveri e ai sofferenti.*

*Beata la famiglia che prega insieme per lodare il Signore, per affidargli preoccupazioni e speranze.*

*Beata la famiglia dove regna la pace al suo interno e con tutti: in lei mette radici la pace del mondo.*

*Beata la famiglia in cui vivere è gioia, allontanarsi è nostalgia, tornare è festa.*



## DOV'ERANO QUEI RICORDI?

Cara Suor Marirosa, è trascorso un anno, ormai, da quella sera di inizio autunno in cui, nel bel mezzo di una cena tra amici, è squillato il telefono e dall'altra parte del filo ho sentito la tua voce squillante, ma le emozioni che ho provato e i ricordi che sono affiorati in seguito a quella telefonata sono ancora ben chiari in mente. Ho pensato che ti avrebbe fatto piacere se li avessi condivisi con te.

Era un periodo tranquillo, uno di quei momenti nella vita in cui si decide di non farsi toccare da nulla di quello che succede all'esterno: se non avessi fatto così la morte delle mie due nonne nel giro di un anno mi avrebbe certamente distrutta. Invece io pensavo alle mie vacanze in Spagna appena finite e pensavo al mio esame di Storia del Giornalismo da dare a Settembre. Sembrava che ogni cosa fosse a sé. Vacanze. Esame. Fidanzato. Famiglia.

Tu mi hai ricordato che non è così, che tutto ha un filo e che tutto è collegato.

All'improvviso mi sono venute in mente scene di canti con la chitarra prima di iniziare la lezione del pomeriggio in prima, scene di risate nell'intervallo, scene di Vespri quando si faceva il "ritiro di due

giorni" a S. Maurizio, conquista della seconda, scene di gite... ma anche scene di angoscia, di preghiere e lacrime la notte prima di un'interrogazione di filosofia in terza, scene di Suor Giusy, scene di "Oddio, come sono indietro, non ce la farò mai a studiare tutto per domani"... Dov'erano finiti quei ricordi? E dov'era finita quella Marcella del Liceo? La "jeune fille rangée" un po' viziata e insicura di quegli anni? All'improvviso tutto è stato chiaro: io sono sempre stata io, i ricordi sono sempre stati in me e il fatto che io sia cambiata, che ora sia più sicura e più matura non vuol dire che io non sia più io. Il mio "dentro" è sempre quello di una ragazzina un po' insicura che cerca di farsi strada nel mondo, di stare al passo con i tempi senza dimenticare il proprio passato e senza correre troppo e maturare troppo in fretta, perché 25 anni non sono poi così tanti...

Grazie, Marirosa, per avermi aiutata a pensare tutto ciò! Grazie per avermi costretta a ripensare al passato e a vederlo da una distanza che non è enorme ma che basta a vedere le cose con più distacco e, forse, a valutarle con maggiore obiettività.

*Marcella Vaglianti*

## QUEL VILLAGGIO SOPRA I RIFIUTI

27, 7, 10, 8 ... no, non sono numeri da giocare al Lotto, ma le date di inizio e fine della nostra meravigliosa esperienza che quest'estate abbiamo avuto la fortuna di vivere in Brasile: due settimane trascorse assieme alle suore di S. Giuseppe presso le loro missioni negli stati di Alagoas e Bahia.

Non è semplice raccontare ciò che il nostro cuore ha provato: tante e varie sono state le emozioni che hanno riempito le nostre giornate e, purtroppo, le parole non sono sufficienti ad esprimerle pienamente.

Che dire ad esempio degli sguardi che abbiamo incrociato?

Nella periferia di Joaquim Gomes, uno dei paesi che abbiamo visitato, sopra una discarica di rifiuti sono state costruite alcune baracche fatiscenti dove vivono persone che hanno perso il lavoro e non possiedono assolutamente nulla. Era evidente il contrasto tra gli sguardi gioiosi e innocenti dei bambini che, pur vivendo nella miseria, riuscivano a giocare serenamente anche con quello che trovavano nella spazzatura, e gli sguardi tristi e disillusi degli adulti che sapevano di non poter offrire ai loro figli un futuro decente.

Una situazione simile l'abbiamo no-

tata anche tra le persone che disgraziatamente hanno perso la casa a seguito di un'alluvione, proprio nel periodo in cui eravamo in quel paese.

Visitando le palestre e le scuole dove sono state momentaneamente sistemate, abbiamo scorto dai loro sguardi un senso di rassegnazione e di fatalismo che le portava a dire: "Bè, crollata una casa, in qualche modo ne costruiamo un'altra!". In effetti, possiedono così poco che quel che perdono non le induce a scene di disperazione.

Per loro non è complicato costruire una casa: le condizioni climatiche consentono di realizzare abitazioni molto semplici e spartane, a costi limitati.

Questo modo di concepire la vita, questo fatalismo, ci ha colpiti notevolmente perché ci siamo resi conto che, in fondo, le cose essenziali sono un tetto e il cibo.

Purtroppo qualcuno di loro non ha nemmeno questo, come abbiamo potuto verificare nella Favela di Maceiò, che è la capitale dello stato di Alagoas. Siamo rimasti sconvolti nel vedere le condizioni di vita semplicemente disumane in cui vivono queste persone, senza futuro e speranze. Il nostro cuore si riempie di tristezza pensando a quei bambini, con gli occhi vispi e allegri, che abbiamo visto giocare tra viottoli trasformati in latrine:



Suor Daniela al lavoro,  
con un gruppo di bambini.

se fossero nati in "altre" condizioni avrebbero ogni sorta di bambole, giocattoli e istruzione, invece tra qualche anno, se già non lo fanno, si prostituiranno o si drogheranno "sniffando" colla. Tale tristezza diventa rabbia quando, attraversando la strada, ci si trova in una realtà moderna e sviluppata con bei negozi, belle case e ogni sorta di comodità. A questo punto non si può che dire: "Siamo veramente fortunati!" e chiedersi: "Che cosa possiamo fare per eliminare queste ingiustizie?"

Non potendo operare direttamente sul luogo, si può ad esempio sostenere l'opera delle suore missionarie attraverso offerte e

adozioni a distanza: per noi sono piccoli sacrifici, ma costituiscono un grandissimo aiuto per molte famiglie bisognose.

Una conferma di ciò l'abbiamo avuta a Cicero Dantas, un paese nello Stato di Bahia. L'ospitalità e l'affetto con cui siamo stati accolti ci ha commossi sino alle lacrime!

Le famiglie aiutate con le offerte italiane ci hanno espresso riconoscenza e gratitudine per aver permesso loro di rendere più dignitose le loro condizioni di vita.

Durante quei giorni ci siamo resi conto che noi, partiti con l'idea di dare, abbiamo ricevuto molto, non tanto da un punto di vista materiale quanto affettivo, emozionale e spirituale. Che senso di pienezza abbiamo provato quando abbiamo scorto negli occhi delle persone la gioia, peraltro ricambiata, di poterci ospitare nelle loro baracche e di avere la nostra compagnia, anche se solo per pochi minuti!

Dopo quest'esperienza ci sembra inconcepibile che qualcuno si lamenti perchè non possiede l'ultimo modello di telefono cellulare piuttosto che il televisore piatto a 16/9, oppure perchè in vacanza abbia mangiato meno pesce di quanto pensasse, etc. come purtroppo a volte abbiamo sentito.

A conclusione di tutto abbiamo proprio constatato che ogni forma d'aiuto, qualunque esso sia, costituisce per queste persone una piccola luce nelle tenebre e tante piccole luci possono dissolvere l'oscurità!

*Elisa Duò Gamaliero e Fabrizio*

## "...ERO FORESTIERO E MI AVETE ACCOLTO"

"...Ero forestiero e mi avete accolto". Era questa la frase stampata sulle t-shirts dei volontari del giubileo dei giovani. Migliaia di magliette blu ci hanno accompagnato nel nostro pellegrinaggio di conversione e di fede che ha caratterizzato questo anno giubilare. E così per moltissimi giovani che provenivano da ogni

parte del mondo si è concretizzata questa frase di Gesù che ci insegna ad amare i nostri fratelli come Lui ha fatto con ciascuno di noi.

Anche per alcune famiglie della diocesi di Pinerolo c'è stata questa possibilità con l'arrivo di molti giovani provenienti dalla Francia e dalla Nuova Caledonia.

Due giovani con i neo-caledonesi.



Mia moglie ed io abbiamo accolto ben volentieri la proposta di ospitare per qualche giorno proprio due ragazze neocaledonesi.

E' stata un'esperienza bellissima e molto arricchente dal punto di vista personale e spirituale. Abbiamo avuto l'opportunità di metterci a contatto con un popolo che vive agli antipodi del nostro sistema consumistico, frettoloso e soprattutto "rumoroso".

Abbiamo notato tra di loro una serenità d'animo veramente invidiabile e una gioia incredibile. Balli, canti e tanta allegria hanno scandito due brevi, ma intensi giorni a contatto con persone dalle quali avremmo molto da imparare, soprattutto perché hanno manifestato una profonda fede e una grandissima simpatia.

*Cecilia e Marco*



*I nostri volontari della XXV Giornata Mondiale della Gioventù sono riusciti a coinvolgere anche le Guardie Svizzere: complimenti!*

Notizie dall'Istituto Maria Immacolata:  
un campeggio organizzato e gestito dall'Associazione genitori

## UNA PIACEVOLISSIMA SORPRESA

Ci sembra interessante ricordare questa splendida esperienza che ragazzi e genitori delle attuali II e III liceo hanno condiviso ed apprezzato.

Nonostante il tempo uggioso, che ha impedito molte attività ed intrattenimenti, i quattro giorni trascorsi all'insegna della pioggia, dell'alluvione e del grande freddo hanno lasciato un segno molto caldo. A conclusione, i nostri pionieri della montagna hanno anche scritto commenti positivi.

Per tutti la vita comunitaria ha rappresentato un importante momento di socializzazione, un approfondimento di conoscenza reciproca, un cimentarsi con responsabilità diverse come cucinare, pu-

lire, accendere la stufa ed arrangiarsi con il necessario, senza molto di superfluo.

E' stato richiesto soltanto un riscaldamento più adeguato e servizi... più igienici.

Ciononostante il gruppo ha concordato che sarebbe auspicabile poter ripetere l'esperienza anche in quest'anno scolastico.

Suor Liliana ed i genitori presenti a Laval hanno apprezzato la capacità dei ragazzi nell'adattarsi alla situazione, nel creare un clima sereno ed allegro e, perché no, nel sopportare con eleganza la presenza di persone... più anziane: una piacevolissima sorpresa.

*Una mamma*



*Alla fine dello scorso luglio si è festeggiato l'anniversario dei 30 anni del Gruppo Laval, che conta ormai l'avvicinarsi di generazioni, all'insegna dell'impegno condiviso, della fraternità, dei valori forti che danno un senso alla vita cristiana spesa nell'impegno e nel dono.*

La Diocesi di Pinerolo organizza il

## Primo "Concorso di Poesia Giovanni Barra"

aperto a tutti i giovani.

Il titolo è

# "Come fratelli"

La premiazione avrà luogo a Pinerolo, nel marzo 2001.

I risultati saranno comunicati a tutti i partecipanti a mezzo posta o E-mail.

1° classificato: assegno L. 400.000

2° classificato: assegno L. 200.000

3° classificato: assegno L. 100.000

A tutti i partecipanti verrà fatto omaggio di un libro.

**Per informazioni e per ritirare il bando di concorso rivolgersi presso**

Centro Giovani Diocesano  
Via Trieste 42 - 10064 Pinerolo TO  
Tel. 0121 322260  
E-mail: centrgio@newsoft.it

**Scadenza: 24 febbraio 2001**

### *Gli sposi*

- **Gabriella Bosticco** e Walter Gonnet  
Viale De Amicis 123/2 -  
10062 Luserna S. Giovanni
- **Milena Fossat** e Matteo Stocco  
Bg. Turina 16/bis - 10065 S. Germano Chisone
- Luisa Sandri e **Antonio Marciello**  
C.so Porporato 7 - 10064 Pinerolo
- **Daniela Agù** e Mario Floriano  
Via Valle Po 6 - 12036 Revello CN
- **Marzia Ricca** e Franco Anselmo  
Via Civallero Molar 1 - 12030 Envie CN
- **Marina Bertero** e Claudio Tichelio  
Via Vicendette 6 - 10060 Airasca
- **Alessandro De Rosa** e Raffaella Challier  
Via Alighieri 10 - 10060 S. Pietro Val Lemina
- **Stefano Agostinis** e Lisella Ghione  
Via Tanaro 2 - 10045 Piossasco
- **Antonella Folegatti** e Pasqualino Simonetti  
Via Della Repubblica 31 - 10064 Pinerolo
- **Silvia Ambrosio** e Massimo Destefanis  
Via Ronchi 36/C - 10092 S. Mauro Torinese

### *I neolaureati*

- **Lucietta Gai** in Giurisprudenza
- **Silvia Betteto** in Biologia
- **Federica Ricci** in Biologia
- **Gessica Riolfo** in Psicologia
- **Silvia Prot** diploma di Conservatorio
- **Barbara Rocatti** in Filosofia
- **Andrea Graziano** in Architettura
- **Stefano Losito** in Economia e Commercio

### *I nati*

- **Tommaso** di Miriana Monetti
- **Maria** di Erica Pero
- **Giorgia** di Simona Duetto
- **Marco** di Elena Camusso
- **Alice** di Valeria Valla
- **Luca** di Federica Caliero
- **Matteo** di Raffaella Rua
- **Emanuele** di Tiziana Pairoto

### *Le nostre care EX defunte*

*"Il mio tempo terreno si è concluso,  
ora vivo nel tempo di Dio"*

- Maria Teresa Zanotti
- Battistina (Tina) Bertalmio Costoli



*Giorgia di Simona Duetto*

**Carissima, se sei tra le festeggiate, interpella**

<b>50ennio</b>			<b>40ennio</b>		
<b>Medie</b>			<b>Magistrali</b>		
- Fornero Pieranna	0121	794919	- Brun Silvana	0121	396783
<b>Commerciali</b>			<b>Tecniche</b>		
- Pegone Giuliana	0121	321248	- Monte Adriana	0121	397888
<b>Tecniche</b>			<b>Commerciali Esterne</b>		
- De Giorgis Augusta	0121	397264	- Nicola Florinda	0121	322391
<b>30ennio</b>			<b>Commerciali Interne</b>		
<b>Magistrali</b>			- Pezzano Annunziata	0121	794720
- Arlaud Elena	0175	391401	- Brarda Gabriella	0121	396651
<b>Professionalità</b>			<b>Medie</b>		
- Colombatti Marinella	011	9376330	- Gianotti Eugenia	0121	71811
- Gaido Elena	0121	40150			abitazione
					0121 75159
					negozio
<b>Media Sez. A</b>					
- Zanini Giuliana	0121	514540			
- Pezzano Anna Maria	0121	321856			
<b>Media Sez. A</b>					
- Gianotti Daniela	0121	322376			
- Rostagno Marisa	0121	76273			

Carissime/i,

a nome dell'intero Consiglio Direttivo, desidero rivolgervi un affettuoso saluto e un augurio per la ripresa, a seguito delle vacanze estive, di tutte le vostre attività lavorative e non, affinché si possano realizzare secondo i vostri progetti.

Anche noi ci siamo "rimessi al lavoro", in modo particolare per l'organizzazione della giornata dell'8 dicembre che, quest'anno, si prospetta particolarmente ricca di novità, in quanto si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei membri facenti parte del Consiglio Direttivo, che termina il proprio mandato triennale.

L'invito che vi rivolgiamo è, quindi, quello di partecipare numerosi a questa giornata, che è contemporaneamente incontro festoso per riabbracciare le compagne di un tempo ed, insieme, momento di cambiamento e di trasformazione per l'Associazione e che, quindi, richiede un maggiore e più profondo coinvolgimento da parte di tutti.

Insieme ci uniremo nella lode della nostra dolce Madre del Cielo e, nel contempo, festeggeremo in modo particolare tutte le ex-allieve che hanno lasciato l'Istituto trenta, quaranta e... cinquanta anni fa.

Con fiducia ti aspettiamo, non mancare a questo importante appuntamento e, se avessi intenzione di candidarti per essere eletto membro del Consiglio Direttivo al fine di dare il tuo contributo all'Associazione, sei ancora in tempo: fai pervenire presso l'Istituto Maria Immacolata i tuoi dati anagrafici, insieme ad una foto formato tessera.

A nome del Consiglio Direttivo, ancora un caloroso saluto.

La Presidente  
**Elisabetta Bruera**

**Le Ex allieve sono pregate di prenotare,  
con sollecitudine,  
il pranzo entro il 28 novembre 2000**